

IL PROGRESSO

Il progresso è la legge del mondo.

G. MAZZINI

Scopo del progresso è il bene del maggior numero.
C. N. T.

ABBUONAMENTO ANNUO

In città L. 1. 50
Fuori di Montalcino 2. 00
Un numero separato cent. 5
Id. arretrato od espresso 10

Prezzi delle Inserzioni

PER OGNI LINEA

in quarta pagina cent. 10
in terza pagina « 20
nel corpo del giornale « 40

Pagamenti anticipati

Lettere e manoscritti non si restituiscono e se insipidi, si cestinano

**DIREZIONE
E AMMINISTRAZIONE**
Via Donnoli N. 21

Si pubblica la prima e la terza domenica d'ogni mese

G. Mazzini

LA FORTEZZA DI MONTALCINO

Le opere grandiose che formarono l'ammirazione dei secoli non possono passare ora inosservate. Esse ispirano sempre al bello, al sublime ed alla gratitudine verso gli antenati che sacrificarono i loro averi e la loro vita per edificarle.

Quanti avvenimenti non ci ricordano, nelle loro sacre rovine, quei baluardi, quelle rocche

Pur troppo però sappiamo che queste ciclopiche fortezze, questi cassetri colossali che incoronarono la cima delle vetuste nostre città, degli antichi paesi e castelli, non sempre servirono a respingere le orde barbariche per le quali era prodezza il numero, e ragione l'offesa; ma furono ancora l'asilo di prepotenti diversi nel nome, ma uguali nella tirannia e che bagnarono l'Italia di sangue fraterno e la coprirono di vergogna. La storia ha tutto giudicato; restano ora gli edifici, monumenti di gloria o d'ignominia.

Ecco, intanto, un cenno sull'origine dei fortificati che giganti sovrastano alla città nostra.

Nel 1363 i XII Signori di Siena, stipularono i regolamenti per l'amministrazione giuridica di Montalcino e distretto, come raccontano gli storici e dizionaristi basandosi sulla *Rif. Sen. Kaleffo*. Quando furono pubblicati questi regolamenti la fortezza era già edificata, perchè nel 1362 furono a tal uopo pagate a Matteo di Giovanni di Giunta lire 5086 e 6 soldi per la costruzione, compresa la calce, e date lire 13360 e soldi 13 a Giorgio di Giovanni, architetto e pittore senese, come direttore delle fortificazioni fatte durante l'assedio. Piaceci anche ricordare che il primo operaio nella fabbricazione fu Stefano di Mino Sforzi e il primo castellano fu Francesco Sòzzini con 32 balestrieri, ridotti poi alla metà. La città pure fu in quell'epoca munita di mura.

Le guerriglie, gli assedi ecc. durarono fino al 1553, quando in Montalcino la moriente libertà d'Italia, dopo gli immortali assedi di Firenze e di Siena, mandò l'ultimo sospiro, l'ultimo lampo di eroica virtù.

Bello, glorioso episodio che ispirò, or non è molto, l'anima gentile del poeta Giovanni Marradi a rivolgere a Montalcino questo saluto:

« Gloria a te, Montalcino, ultima e forte
rocca di Siena ed ultima minaccia,
ribelle eroica che chiudesti in faccia
al medico ladron l'ultime porte!

L'ultime, e poi, silenzio.— Oh sepoltura
ove a gran forza e di catene avvinta
l'insanguinata libertà discese!

Oh quiete di tre secoli oscura
che su tutta la serva Italia estinta
come una coltre funebre si stese!

Gloria a te, Montalcino, onde un senese
superstite drappello, ancor quattr'anni,
opposto alla mitraglia dei tiranni
la repubblica sua percossa a morte! »

Questa mirabile ed inespugnabile fortezza, così la chiama un popolano montalcinese che viveva appunto nel 1553, esiste sempre in mezzo alle sue rovine come il più bel monumento locale; e noi l'ammiamo questa rocca, ove spira e parla tanta maestà di ricordi; amiamo questa nostra fortezza, che mantiene ancor visibili le feritoie, donde venivano respinti i quotidiani e instancabili assalti dei nemici. L'ammiamo sì e facciamo voti perchè il Governo, cui stanno a cuore i monumenti della Nazione per la conservazione dei quali ha saggiamente istituiti Uffici Regionali ed Ispettorati, voglia porre un riparo ai guasti e alle rovine della medesima.

Ci si permetta, intanto esprimere la speranza che al soddisfacimento di tali voti indirizzi l'opera sua, i suoi autorevoli uffici, il nostro rappresentante al Parlamento, prof. Odoardo Luchini.

Si acquisterà così un altro titolo all'affetto ed alla gratitudine della intera cittadinanza.

La Congregazione di carità e il legato Capitani

(Continuazione vedi n. 14)

Io non credo che per venire in aiuto dei poveri della città nostra sia necessario ricorrere alle rendite del legato Capitani. Riconosco invece la necessità di una distribuzione più equa e razionale della carità cittadina

e dei sussidi del Comune per evitare che le elemosine riescano a sollievo dei mendicanti di professione. Mi spiego.

Abbiamo in Montalcino due Opere Pie; una insigne - il R. Spedale - che provvede ottimamente alla cura dei malati indigenti, l'altra, pure importante - la Confraternita di Misericordia - che pensa al trasporto dei cadaveri e all'assistenza degli infermi appartenenti al sodalizio. Se non che entrambi questi pii Istituti non possono allontanarsi dal loro fine ed occuparsi delle svariate forme della pubblica beneficenza alle quali perciò suppliscono il Comune e la generosità dei cittadini in modo per altro non bello, perchè la mancanza di ogni criterio direttivo nella distribuzione dei sussidi fa sì che vengano aiutate quasi sempre persone non bisognose a preferenza di altre veramente indigenti. Orbene, chi si dissimula i vantaggi che risentirebbero i veri bisognosi e la pubblica morale se alla Congregazione di carità venissero affidati i vari servizi della beneficenza pubblica (quelli, intendiamoci, che non sono disimpegnati dalle ricordate Istituzioni) versando nella cassa della Congregazione medesima le somme che il Comune ed i privati sogliono spendere annualmente per questo titolo? Chi non vede che così si farebbe finita coll'accattonaggio, che è una piaga ancora tanto larga nella città nostra, e la erogazione delle elemosine avrebbe una direzione più conforme alle mutate condizioni sociali?

Taluni forse mi domanderanno; credete voi che i privati sarebbero poi disposti ad affidare il loro danaro alla Congregazione di carità?

Io credo di sì, non essendo neppure supponibile che i nostri signori sdegnino tener conto dello spirito della carità odierna, non vogliano tenersi all'altezza dei tempi, fare un passo sulla via del progresso. Chi piuttosto offre motivo di dubitare che venga dato alla pubblica beneficenza un indirizzo più sapiente e più provvido è la stessa Congregazione per la ragione che i suoi membri si sono rivelati inetti, inferiori al loro ufficio. E nessuno può negarglielo; imperocchè se è vero, come io credo, che il tro-

vare i mezzi dipende dal trovare gli uomini che vogliano e sappiano con singolare abnegazione chiedere, persuadere, insistere, immaginare sempre nuovi espedienti e nuove forme per eccitare la carità pubblica; - se è vero, dico, che gli amministratori diventano i benefattori dell'istituto che amministrano quando all'istituto è dato poter vivere ed alimentarsi per l'opera amorosa e in-dessa di essi, non fa mestieri di molto acume per capire che la colpa di avere in Montalcino una Congregazione di carità impotente, per mancanza di mezzi, ad esplicare l'azione sua, a venire in efficace aiuto degli indigenti, è tutta delle persone che ne fanno parte. Le quali, piuttostochè impiegare la loro attività, costante e veggente, a prò della Congregazione per metterla in grado di esercitare la sua missione, - piuttostochè chiedere al Comune ed ai privati le somme che sogliono spendere annualmente per sussidi elemosinieri, e stabilire un servizio di questua nelle oliviere e in campagna (servizio che, se bene ordinato, potrebbe costituire un cespite non indifferente di entrata a favore della Congregazione medesima) hanno preferito stagnare nella morta gora dell'inerzia, accontentandosi evidentemente di tenere le cariche non già per sentimento di dovere, ma per ambizione, per misera vanagloria.

Francamente dinanzi a tanta inerzia, di fronte ad una Congregazione che non ha mai rivolta l'opera sua a prò della pubblica beneficenza, nulla importandole - a quanto sembra - di provare quella dolce, soavissima consolazione che deriva appunto dal fare il bene, non è più lo sdegno, è il disgusto che pervade l'animo.

Ma torniamo al legato Capitani.

Dicesi che i componenti la Congregazione desiderano vivamente che il Ricovero di mendicità sorga presto. Ma, di grazia, come si concilia questo loro desiderio - se vero e sincero - colla deliberazione che hanno presa nel senso di destinare annualmente a scopi elemosinieri una parte delle rendite del patrimonio Capitani, la somma di lire 1000? Non comprendono essi che prelevando 1000 lire da quelle rendite, mentre avremo dopo 10 anni un patrimonio di 10000 lire in meno e conseguentemente anche un frutto un interesse minore di circa lire 400 a danno del Ricovero, non si fa che ritardare l'impianto del Ricovero medesimo?

Prescindendo, del resto, da tutto ciò, ognuno vede che per virtù delle disposizioni testamentarie la Congregazione di carità non può e non deve servirsi delle rendite patrimoniali per dar sussidi elemosinieri.

Non lo deve, perchè la volontà del testatore è manifesta nel senso che i frutti sieno capitalizzati, e vanno capitalizzati. Non lo deve perchè il lascito ha una destinazione speciale, perchè la forma di beneficenza saggiamente preferita dal compianto uomo è l'ospitaliera. Non lo deve, infine, perchè le Congregazioni di carità devono per ufficio loro tener sempre di mira lo spirito dei nuovi tempi, le condizioni della civiltà moderna, le quali vogliono che la beneficenza

elemosiniera sia rivolta a concorrere alla fondazione od all'incremento di istituzioni di previdenza e di tutela a favore dei poveri.

Ma, ad onta di tutto questo, la nostra Congregazione vorrà ancora ostinarsi nel contraddire alla volontà del Capitani, nel calpestarne le disposizioni testamentarie? Non so; so bensì che le opere di pubblica beneficenza appartengono al diritto pubblico, e poichè il legato Capitani ha per fine il bene del popolo, appartiene al popolo, così il popolo - che ha il diritto di vigilarlo - non mancherà occorrendo di chiedere ai poteri dello Stato che le rendite di detto lascito non vengano distratte dal loro fine, dallo scopo cui sono destinate. *Intelligenti pauca.*

A quest'altro numero il resto.

Ad. Temp.

Consiglio Comunale

Giovedì passato, presieduta dall'on. Sindaco cav. avv. *Giuseppe Angelini*, ebbe luogo la seduta del Consiglio municipale, per la trattativa degli affari iscritti all'ordine del giorno e dei quali siamo costretti, per mancanza di spazio, a dare un breve resoconto.

Collaudo dei lavori della fonte e lavatoio presso S. Angelo

Dopo breve discussione il Consiglio approvò il collaudo dei detti lavori:

Eccone la distinta:

Movimenti di terra	425,66
Muramento a tenuta	677,66
Volte e muramento ordinario	1058,67
Lavori in pietra concia	263,38
Lavori diversi	211,58
Totale	L. 2636,85

2636,85

Si toglie il ribasso d'Asta del 6 0/0 in

L. 158,21

Resta il credito dell'Impresario

L. 2478,64

PREVEDUTO IN PERIZIA

Movimento di terra	58,07
Muramenti a tenuta	293,60
Volte e Muramento ordinario	355,98
Lavori in pietra concia	119,50
Lavori diversi e decimo di riserva	183,91
Totale	1011,06

1011,06

Maggiore importo dei lavori L. 1467,58

Ponte sul fiume Orcia

Fu stabilito d'inviare il progetto, fatto eseguire a cura del Comune di Cinigiano per il restauro e completamento del ponte, al sig. Pini Pietro ingegnere idraulico di Firenze allo scopo di avera circa la stabilità delle opere.

Bilancio consuntivo per l'esercizio 1897

Dopo la lettura della relazione dei Revisori, sigg. cav. *L. Marri Mignanelli*, *A. Ricci* e *S. Capaccioli*, relazione assai lusinghiera per l'on. Giunta e per il segretario signor *N. Bruni*, il Consiglio si occupò del Rendiconto, le di cui risultanze si riassumono nelle cifre seguenti:

Riscossioni	L. 121537,00
Pagamenti	» 116044,51
Avanzo di cassa	5192,49
Residui attivi	8358,98
id. passivi	3304,58
	5504,40

Avanzo d'amministrazione 10546,89
Somma applicata al Bilancio 1897 4520,06

Somma disponibile da applicarsi al Bilancio 1898 6026,83

In seduta privata il Consiglio spiegò i criteri in base ai quali convenne di concedere all'Impresario della costruzione della cisterna in piazza Garibaldi un compenso di lire 700 per la escavazione del macigno di forte consistenza.

Ci occuperemo del Bilancio consuntivo in quest'altro numero del giornale, lieti che siasi chiuso con un buon avanzo.

Circa il detto compenso di 700 lire a favore dell'Impresario Lamoretti e soci per la costruzione della cisterna, facciamo voti affinché la Giunta Provinciale amministrativa voglia approvarlo. Si tratta di operai, che hanno condotto a termine un faticoso lavoro con piena soddisfazione della cittadinanza. Si tratta di onesti operai, i quali meritano di essere compensati dei loro sudori.

Non ci dilunghiamo, perchè le considerazioni, sì di giustizia come di convenienza, che il Municipio farà a sostegno di detto compenso, saranno, giova credere, più che sufficienti a indurre la Giunta Provinciale amministrativa ad emettere il suo voto favorevole.

SI DESIDERA IL GHIACCIO!

È deplorabile che una città come Montalcino debba trovarsi nella stagione estiva mancante di ghiaccio. È deplorabile che non siasi ancora provveduto.

sono stati proclivi, troppo proclivi, a commettere spese di lusso - come quella per i lavori del nuovo cimitero - spese superiori alla potenzialità economica del Comune, non riusciamo a comprendere come non debba farsi quella occorrente per provvedere la città di ghiaccio, di cui c'è estremo bisogno.

Che gli amministratori del nostro Comune si sieno proprio imposti la più rigida parsimonia soltanto nelle spese aventi carattere di vera e imperiosa necessità?

Alle corte; la questione del ghiaccio va risolta e sollecitamente: la cittadinanza lo vuole. Intanto sarebbe bene, per sapere cosa ne pensi l'onorevole Giunta, che tale importantissima questione fosse sollevata da qualche consigliere nella prossima adunanza del Consiglio.

In quel'altro numero parleremo del *R. Eductorio femminile* di questa città.

Quegli operai, che venissero colpiti dalle febbri, si valgano delle

Pillole antimalariche

che possono acquistare per lire 3 la scatola presso la Farmacia Bacciarrelli in Montalcino.

Queste « Pillole » sono un prezioso ritrovato del farmacista, sig. Giuseppe Bronzini ed hanno un'efficacia grandissima, indiscutibilmente superiore a tutte le altre.



L'elezione del nostro Collegio. — La Camera, nella tornata del 7 corr., approvando le conclusioni della Giunta per le elezioni, convalidava - all'unanimità - l'elezione del nostro deputato on. Odoardo Luchini, il quale, ci piace notarlo, ha seguito con encomiabile diligenza i lavori parlamentari.

Presso la Corte d'Appello di Firenze il 9 corrente fu discussa la causa contro alcuni giovanotti della nostra città, che erano stati condannati dal Tribunale di Siena parte a mesi 4 e parte a mesi 7 di reclusione per esercizio arbitrario delle proprie ragioni.

Dopo una brillante ed eloquente difesa dell'on. Odoardo Luchini il presidente della Corte emise un verdetto assolutorio per tutti.

Alla difesa erasi associato l'avv. Galassi nostro concittadino, residente a Firenze, che parlò come sempre splendidamente.

La notizia dell'assoluzione fece a Montalcino ottima impressione.

Ci consta che il P. G. ha fatto ricorso alla Cassazione; ma noi abbiamo la massima fiducia nell'esito finale, riteniamo cioè che il ricorso verrà rigettato imperocché il fatto - per il quale venne istruito il processo - non fu che un semplice incidente di viaggio, come ebbe ad esprimersi anche un testimone.

— A proposito dell'on. Luchini, sappiamo che mercé l'opera sua efficacissima Angiolo Caporali fu Luigi, condannato dal Tribunale di Siena a giorni 100 di reclusione, ha ottenuto la grazia Sovrana.

Patronato scolastico. — I nostri lettori si ricorderanno che nel numero passato rivolgemmo un caldo appello alle autorità scolastiche per la costituzione, in questa città, di un comitato di soccorso a favore degli alunni poveri delle scuole elementari. Oggi siamo lieti di annunziare che il prof. A. Rosi, provveditore degli studi a Siena, ha pregato il dott. C. Fioravanti di prendere la bella iniziativa, di promuovere fra le persone più ragguardevoli, e specialmente fra le nostre gentili signore, il detto Comitato.

Il dott. Fioravanti si è già messo all'opera, e noi gli auguriamo di riuscirvi felicemente; perchè, grazie al simpatico impulso del patronato, la scuola elementare diverrà più accettata al popolo, più frequentata dalle classi meno abbienti e più educativa.

Onore al merito. — Il prof. Colombini, dietro ripetuti inviti ed insistenti premure del Prof. A. Pospelow Presidente della VIII. Sezione del XII. Congresso Internazionale di Medicina che sarà tenuto a Mosca, ha accettato l'onorifico incarico di Relatore a quel Congresso.

Nella nota già pubblicata dei temi che saranno oggetto di discussione in questa Sezione del Congresso, fra i Relatori dei temi stessi, ove figurano i più chiari Dermatologi del vecchio e del nuovo mondo, vi ha anche il nome di due italiani: quello del Prof. Comm. Tommaso De Amicis della R. Università di Napoli e l'altro del Prof. P. Colombini della R. Università di Siena.

Il Colombini non è sicuro di potersi recare nella metà del prossimo Agosto, epoca del Congresso, a Mosca; vi invierà però le due Relazioni promesse, che al Congresso stesso saranno lette e molto discusse, perchè in queste sono finalmente risolti vari, importanti problemi di Dermosiflografia con vedute nuove e ricerche assolutamente originali.

Al prefato prof. Colombini, nostro concittadino carissimo, porgiamo i più vivi rallegramenti.

La R. Camera di Commercio comunica quanto segue:

« Affinchè la Commissione della Mostra Permanente possa per tempo procedere ad una equa repartizione dello spazio disponibile, s'invitano tutti coloro che desiderano esporre i loro oggetti a datare dall'apertura della Mostra, a sollecitare l'invio delle domande d'ammissione. »

Cooperativa di consumo.

Rammentasi che per le ore 14 di oggi alle scuole maschili, è indetta l'adunanza generale.

All'ordine del giorno sono iscritti gli affari seguenti:

1. Comunicazioni della presidenza
2. Bilancio semestrale
3. Nomina di un provveditore.

Le nostre strade. — Ancora una volta richiamiamo l'attenzione del Municipio sulla imprescindibile necessità di provvedere alla costruzione di un nuovo lastrico di strada del corso V. E. da casa Nozzoli a casa Tempesti che è in condizioni assolutamente cattive.

La nettezza pubblica. — Questo servizio uno dei più importanti, sia per l'igiene che per il decoro della città, è sempre stato trascurato, tantochè dalle colonne del nostro giornale non abbiamo mancato di muovere giuste lagnanze, alle quali il Municipio ha fatto le orecchie di mercante.

Adesso siamo nella stagione estiva, ma le vie sono sempre sudicie, i vicoli - specialmente della Scuola e del Giglio - sono sempre pieni d'immondizie. Ciò è vergognoso, com'è vergognoso non voler prendere dei severi provvedimenti contro quelle fruttivendole che continuano a portare al mercato certa roba degna di esser data in pasto agli animali neri.

Memento. — Il 26 corrente Fiera di bestiami e mercerie qui, in Montalcino.

All'amico Soccorso Davini, colpito nei suoi più dolci e teneri affetti per la morte del suo figlio

DAVINO

le nostre profonde condoglianze.

LA DIREZIONE

Davino Davini era malato da molto tempo, e il 13 corrente cessò di vivere lasciando nel dolore il padre e due sorelline.

Il trasporto della salma ebbe luogo a ore 18 del dì successivo. V'intervennero gli alunni delle scuole elementari, la Congregazione di S. Luigi, gli amici del padre ed altre persone che con pietoso raccoglimento seguirono il feretro sino al cimitero.

Fra le corone notata quella bellissima degli amici.

Sentiti ringraziamenti porgo a tutte quelle gentili persone, che nella dolorosa circostanza della morte del mio DAVINO vollero darmi un attestato della loro affettuosa amicizia sia col rivolgermi parole di conforto, sia coll'accompagnare all'estrema dimora la salma del mio adorato figlio.

Esprimo i sensi della mia profonda riconoscenza all'Ecc.mo Dott. Giuseppe Piloni per le sue cure assidue e intelligenti prodigate al mio caro figliuolo. All'oggetto di poterlo guarire dalla grave malattia da cui era stato colpito e di dare a me la consolazione di vederlo conservato all'amore mio, delle sorelle e degli altri congiunti.

Ringrazio pure l'egregio dott. Giuseppe Santini per tutto quello che con intelletto d'amore fece insieme al prelodato dott. Piloni per salvare dalla morte mio figlio medesimo.

Montalcino, 17 luglio 1897

SOCORSO DAVINI

ADOLFO TEMPERINI Direttore

BOVINI EMILIO, Gerente-responsabile

Montalcino — Tip. Donnoli

LOCANDA DEL MORO

CONDOTTA DA **VINCENZO FATINI**
MONTALCINO

Corso Vittorio Emanuele N. 41

Presso la detta Locanda, situata nel centro della città, trovasi un completo assortimento di vini squisiti, non che birra, gazzosa, moscadello mussante, moscato ecc. Trovansi pure diverse qualità di liquori sopraffini.

Prezzi da non temer concorrenza

La cucina vi è squisita, eccellente.

Servizio inappuntabile

Per le camere di 1.^a la quota è di cent. 50.
Per quelle di 2.^a è di cent. 30.

CANDELE STEARICHE VERE MIRA

SI VENDON IN MONTALCINO DALLA
Ditta A. Medaglini.

SOLFATO DI RAME INGLESE

DEPOSITO PRESSO LA DITTA

FRATELLI STADERINI

fuori porta Romana SIENA

Copia di Analisi dello spettabile Laboratorio Chimico Agrario di Siena.

Titolo in Solfato di Rame cristallizzato (Cu SO₄ H₂O).

1.^a Determinazione 98,878

2.^a " " 98,878

Siena, 12 Aprile 1897.

IL DIRETTORE

firmato: C. Giannetti

VITTORIO BINI E C.^o

— LIVORNO —

FABBRICHE DI SAPONI PER LAVANDERIE

SAPONI — gialli resinati

« galleggianti

« marmorati

Prezzi eccezionalissimi.

CARTA DI PAGLIA

E DA IMPACCO

BUONISSIMA QUALITÀ

si vende in Montalcino

ALLA TIPOGRAFIA DONNOLI

PREZZI ECCEZIONALI

COLLALLI PRESSO MONTALCINO

ACQUA ALCALINA NATURALE

Quest' Acqua è l' unica da subentrare per l' uso alle rinomate acque di Vichy — Celestins & Hauteriv — dichiarata da tutte le autorità Mediche come solo rimedio per le affezioni dei RENI, della VESCICA, della RENELLA, CALCOLI, GOTTA, DIABETE, ALBUMINARIA, nonché nelle malattie del fegato e della milza, nelle debolezze e catarro di stomaco, e catarro vescicale.

Agli Ill.mi Sigg. Medici-Chirurghi rivolgiamo in special modo le più vive raccomandazioni, perchè si compiacciano sperimentare l' acqua **COLLALLI** della quale potranno verificare l' importanza, o riconoscere la sorprendente efficacia.

BOLETTINI PER FERROVIE

per tutte le linee del Regno — Carta del peso di Kg. 8 circa ogni mille copie

Prezzo al cento L. 4, 50 — al mille L. 40, 00

Lettere, vaglia, ordinazioni, ecc., inviare esclusivamente alla Ditta
TIPOGRAFIA DONNOLI — MONTALCINO